



## **Settore Pianificazione Territoriale**

---

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

Procedimento unico relativo all'area della Centrale di compressione e cluster Stogit, sita in via Zena, loc. Cà Nova  
nel **Comune di MINERBIO**

**PROCEDIMENTO:**

“Procedimento unico” di cui all'art.53, comma 1, lettera a), della L.R. 24/2017

Valutazioni previste ai sensi dell'art. 53 della LR n. 24/2017 e  
valutazione di sostenibilità dei piani (ValSAT), ai sensi dell'art. 19 della L.R.24/2017

Bologna, 10 dicembre 2025

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

## **SOMMARIO**

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1. QUADRO NORMATIVO .....	2
1.2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE.....	2
1.2. CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE E TERRITORIALE .....	3
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	4
2.1. LOCALIZZAZIONE DELLE FASCE DI MITIGAZIONE.....	4
2.2. TUTELA FLUVIALE.....	4
2.3. RISCHIO IDRAULICO .....	5
2.4. ACQUE REFLUE .....	5
2.5. RUMORE .....	5
3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	6
3.1. PREMessa.....	6
3.2 ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	6
3.3. CONCLUSIONI.....	6
4. ALLEGATI .....	7

## **1. QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1. QUADRO NORMATIVO**

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa prevede inoltre all'art. 53 “Procedimento unico” una particolare procedura per la localizzazione e l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo di opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale.

### **1.2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE**

L'Unione Terre di Pianura ha attivato il procedimento in oggetto con l'indizione della conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona. Il procedimento unico è stato attivato ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera a), della LR 24/2017, in coerenza con l'Atto di coordinamento tecnico regionale approvato con DGR 1577/2024, configurando l'intervento come opera di interesse pubblico, in quanto il soggetto proponente è la società Stogit, controllata da Snam e attiva come operatore nello stoccaggio del gas naturale, che gestisce l'impianto centrale di distribuzione del gas di Minerbio, infrastruttura di interesse pubblico inquadrabile nell'uso “F - funzioni speciali e infrastrutture per l'urbanizzazione del territorio”, come dichiarato nella documentazione integrativa trasmessa dall'Unione Terre di Pianura.

La proposta prevede alcune nuove costruzioni nella porzione nord della Centrale di stoccaggio gas della Stogit sita in via Zena, località Cà Nova, nel territorio del Comune di Minerbio:

- un nuovo magazzino, con lo scopo di proteggere dalle intemperie tutti i materiali e pezzi di ricambio utilizzati per la manutenzione della centrale, ad oggi dislocati in varie aree dell'impianto (383 mq di SU);
- una nuova tettoia di ricovero per macchine, con la funzione di ospitare 10 posti auto a servizio del personale del centro (165 mq di superficie coperta);
- la sostituzione dell'attuale tettoia-deposito rifiuti della centrale in quanto valutata non più idonea alla funzione svolta con una nuova copertura finalizzata allo stoccaggio dei rifiuti e degli oli della centrale per periodi di tempo limitati, in attesa di essere consegnati alle ditte competenti incaricate allo smaltimento definitivo dei materiali raccolta (182,5 mq di superficie coperta);  
a seguito di richiesta di integrazioni in merito, il proponente ha specificato che i rifiuti verranno opportunamente separati in base ai codici CER e nel caso di liquidi, stoccati in idonei contenitori sigillati onde evitare sversamenti; la pavimentazione sarà comunque realizzata in modo da poter contenere eventuali sversamenti accidentali, in predisposti pozzetti di raccolta impermeabilizzati.

La realizzazione delle opere in progetto, stante il vincolo derivante nella loro localizzazione dal sistema impiantistico delle reti e delle preesistenze, comporta l'abbattimento di 9 alberature esistenti. A seguito della richiesta di chiarimenti il proponente ha specificato che “l'intervento oggetto del presente procedimento prevede interventi di mitigazione ambientale che si ritiene rappresenti una dotazione di alberature di gran lunga superiore a qualunque forma compensativa delle alberature abbattute per la realizzazione del magazzino”.

Non vengono reperite aree per le dotazioni territoriali in quanto la struttura di interesse pubblico è considerata essa stessa dotazione territoriale e viene dichiarato dal proponente

che “la realizzazione dei manufatti non comporta l’aumento del numero di addetti alla struttura né di mezzi che accedono all’impianto, ma fornisce solo nuova superficie per il rimessaggio al coperto dei materiali e dei pezzi di ricambio già ospitati all’interno dell’area”.

La variante al RUE presentata, data l’impossibilità di proporre un nuovo POC trascorsi i termini del periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017, art. 4), differenzia l’ambito “IGAS” della Centrale Stogit di via Zena con l’apposizione di un asterisco, definendo una normativa specifica per lo stesso all’art. 4.6.5.1 che ammette le opere previste dal progetto.

Contestualmente la proposta prevede interventi di mitigazione delle aree esterne all’intera Centrale destinate a verde e delle aree interne dei Cluster A, B e D, facenti parte della Rete Gas SNAM, che prevedono nuove superfici piantumate e alcuni rimodellamenti morfologici, in parte previste già nel decaduto POC 4. Per l’area di compressione gas della Centrale di stoccaggio nei prossimi anni è prevista la realizzazione di una nuova unità di compressione gas, elettrocompressore EC8 ed unità annesse, per il quale sono state prescritte fasce di mitigazione a verde di larghezza maggiore di 10 m lungo tutto il perimetro di proprietà ad esclusione del lato nord che confina con Via Zena, comprese nel progetto delle mitigazioni oggetto del presente procedimento.

## **1.2. CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE E TERRITORIALE**

Sia il **PSC** che il **RUE** di Minerbio, gli strumenti urbanistici generali vigenti sul territorio comunale, identificano le aree di intervento all’interno del territorio rurale e, in particolare per le nuove costruzioni all’interno della Centrale Stogit, come aree “IGAS - Impianti per l’estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas”. Il PSC, all’art. 5.10, demanda al RUE la disciplina degli ordinari interventi edilizi necessari alla continuità e all’ammodernamento delle attività in essere entro le aree ad essi pertinenti al momento dell’adozione del piano. Il RUE, dunque, norma gli interventi ammessi nelle aree IGAS all’art. 4.6.5 disponendo che per gli impianti per l’estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas sono previsti in via ordinaria “esclusivamente interventi di manutenzione e interventi di realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di impianti preesistenti, nell’ambito delle relative aree di pertinenza come individuate nella Tav. 1 del RUE”. Per ogni altro intervento relativo a tali impianti il RUE rimanda alla programmazione nel POC sulla base della presentazione di specifici progetti.

Il **PTM** classifica le aree di intervento relative alle fasce di mitigazione in larga parte nell’ecosistema agricolo della pianura, mentre la porzione orientale della Centrale Stogit, quella interessata dalle nuove costruzioni del magazzino e delle tettoie, è ricompresa nelle fasce perfluviali di pianura di cui all’art. 22 del PTM, che ammette al comma 6, ferme restando le disposizioni del PTPR, interventi di nuova costruzione per impianti tecnici di modesta entità. Con particolare riferimento all’Allegato B del Piano contenente le previsioni del PTCP ancora in vigore in quanto costituenti pianificazione paesaggistica regionale (PTPR), le suddette aree della Centrale ricadono nella fascia di tutela fluviale dello scolo Zena, disciplinata all’art. 4.3 dello stesso Allegato B.

## **2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

Il procedimento unico attivato dall'Unione Terre di Pianura è finalizzato alla localizzazione di opere di interesse pubblico in variante al RUE vigente. Preso dunque atto della generale coerenza della proposta con le previsioni del PSC sull'area, si esprimono di seguito alcune riserve.

### **2.1. LOCALIZZAZIONE DELLE FASCE DI MITIGAZIONE**

La proposta di variante al RUE presentata interessa esclusivamente l'ambito definito "IGAS\*" con norme specifiche che ammettono la nuova costruzione dei manufatti previsti all'interno della Centrale di stoccaggio. Contestualmente oggetto del presente procedimento è anche la localizzazione di opere di mitigazione del complesso di stoccaggio gas di Minerbio, sia attorno alla Centrale che nei Cluster A, B e D, descritte e rappresentate negli elaborati testuali e grafici di progetto, che individuano anche le particelle catastali su cui apporre il vincolo preordinato all'esproprio. Ai fini della localizzazione negli strumenti urbanistici anche delle opere relative alle fasce di mitigazione si chiede di identificare graficamente nelle tavole di RUE le aree soggette al vincolo preordinato all'esproprio per tali finalità.

#### **RISERVA 1**

Si chiede di individuare nelle tavole del RUE le aree su cui apporre il vincolo preordinato all'esproprio, come definite negli elaborati progettuali, per la realizzazione delle fasce di mitigazione.

### **2.2. TUTELA FLUVIALE**

Le nuove costruzioni previste nella proposta di intervento all'interno della Centrale di stoccaggio sono interessate dalla fascia di tutela fluviale dello scolo Zena individuata nell'allegato B al PTM. L'art. 4.3 del citato allegato disciplina le fasce di tutela fluviale ammettendo la possibilità di "ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili" per infrastrutture tecnologiche a rete di pubblica utilità per il trasporto dell'energia previa verifica della compatibilità, anche tenendo conto delle possibili alternative, rispetto agli obiettivi del PTCP, alla pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile, alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. A seguito della richiesta di integrazioni rispetto alla coerenza con le prescrizioni dell'art. 4.3 dell'Allegato B del PTM, il proponente ha dichiarato che la localizzazione delle nuove costruzioni a servizio dell'impianto di stoccaggio di gas "risponde a precise esigenze logistiche legate all'attività lavorativa svolta nella centrale" specificando quanto segue: "La posizione del nuovo magazzino è vincolata dal sistema impiantistico delle reti e delle preesistenze a servizio dell'impianto di compressione del gas, oltre che da esigenze logistiche di stoccaggio e movimentazione dei materiali (prossimità all'ingresso del centro). La restante area della centrale di compressione è occupata infatti da tutti gli impianti e reti interrati per la gestione del gas che non possono subire modifiche". Preso atto di quanto dichiarato dal proponente, al fine di garantire la rispondenza alla normativa vigente sulle fasce di tutela fluviale si chiede di inserire nella Dichiarazione di sintesi le valutazioni sulla compatibilità degli interventi con la fascia di tutela, secondo quanto previsto all'art. 4.3, comma 5, e sull'impossibilità di localizzare gli interventi di nuova costruzione in parti diverse della Centrale di stoccaggio, dettagliando quanto già specificato nelle integrazioni.

#### **RISERVA 2**

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 4.3, comma 5, dell'Allegato B al PTM per le fasce di

tutela fluviale, si chiede di inserire nella Dichiarazione di sintesi le valutazioni sulla compatibilità degli interventi di nuova costruzione previsti interni all'impianto relativo alla compressione del gas corredate dalle motivazioni sull'impossibilità di localizzarle altrove, sulla base di quanto già specificato in sede di integrazioni documentali.

### **2.3. RISCHIO IDRAULICO**

Le nuove costruzioni oggetto della proposta sono interessate da scenari di pericolosità P2 o superiori rispetto al Reticolo Naturale Principale e al Reticolo Secondario di Pianura evidenziati dal PGRA. In particolare, è presente la classificazione P3 per il reticolo secondario. Il proponente ha specificato nelle integrazioni che, nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA per il nuovo impianto di elettrocompressore EC8 ubicato nella sezione sud della Centrale, sono state analizzate le condizioni di compatibilità idraulica dell'area in un'apposita relazione tecnica, messa a disposizione fra le integrazioni del procedimento in oggetto. Viene dichiarato che la sezione d'alveo è in grado di contenere la portata di progetto duecentennale e non si verificano tracimazioni dei corpi arginali, evidenziando anche che eventuali esondazioni dovute ad eventi estremi interesserebbero le aree ad est del corso d'acqua, sul lato opposto rispetto alla Centrale, in ragione delle diverse altezze arginali.

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha rimandato al Consorzio della Bonifica renana l'espressione del parere idraulico di competenza, in ragione della prossimità dello Scolo Zena. Il Consorzio ha a sua volta evidenziato come il progettista abbia garantito per l'area in esame l'idoneità del medesimo studio idraulico presentato per l'area posta a sud dell'impianto, asseverando che il reticolo secondario di pianura presente attorno all'area della Centrale non costituisce fonte di criticità nei confronti di persone o cose e non limita in alcun modo la fruizione dell'area. Tuttavia il Consorzio rileva anche che non vengono prese misure di mitigazione del rischio per l'area oggetto del presente procedimento, che si richiede quindi di valutare descrivendole nella dichiarazione di sintesi, come anche indicato da ARPAE AACM.

#### **RISERVA 3**

Per le nuove costruzioni previste nella Centrale di stoccaggio del gas, interessate da pericolosità P3 per il reticolo secondario di pianura secondo il PGRA, si chiede di integrare quanto dichiarato nella relazione idraulica con le idonee misure di mitigazione del rischio, da descrivere nella dichiarazione di sintesi, come richiamato dal Consorzio della Bonifica Renana e da ARPAE AACM.

### **2.4. ACQUE REFLUE**

In merito agli scarichi idrici, la valutazione della congruità delle soluzioni per il deflusso dei reflui urbani verso il depuratore pubblico e la capacità dello stesso impianto di recepire i nuovi volumi d'acqua è subordinata nel parere di ARPAE APAM al parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera), non pervenuto nella conferenza di servizi. Pertanto, si rende necessario integrare la dichiarazione di sintesi con una conferma esplicita della congruità degli impegni assunti da tutte le parti coinvolte per la regolare gestione dei reflui.

#### **RISERVA 4**

Come richiamato da ARPAE APAM e AACM si rende necessario acquisire il parere di Hera e in generale una conferma degli impegni assunti dalle parti coinvolte in merito alla gestione dei reflui.

### **2.5. RUMORE**

Il documento di Valsat attesta che le nuove installazioni non modificano in modo significativo la situazione acustica preesistente. La verifica del rispetto dei limiti di legge stabiliti dalla

normativa e dalla zonizzazione acustica del comune di Minerbio è demandata alle campagne di monitoraggio acustico già previste dal provvedimento di AIA in essere. Al fine di garantire la tutela acustica, come indicato da ARPAE AACM, si richiede di specificare in dettaglio nella dichiarazione di sintesi le modalità operative di monitoraggio valide per l'intervento in oggetto e di riportare le prescrizioni acustiche di cantiere già definite nel procedimento di assoggettabilità a VIA del nuovo impianto di compressione, rendendole applicabili alla fase di cantiere del nuovo magazzino e tettoie.

#### **RISERVA 5**

Come specificato da ARPAE AACM, si chiede di indicare dettagliatamente nella Dichiarazione di sintesi le modalità operative di monitoraggio e le prescrizioni acustiche di cantiere per l'intervento in oggetto derivanti dal procedimento di assoggettabilità a VIA del nuovo impianto di compressione.

### **3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

#### **3.1. PREMESSA**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali e delle relative varianti, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Come indicato nella DGR 1795 del 31.10.2016, in attuazione della L. R. 13 del 2015, l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (Aacm) di Arpae predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

#### **3.2 ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti: Ausl, Arpae Apam, Atersir, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Regione Emilia-Romagna – Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame per quanto di propria competenza, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Inoltre i seguenti Enti convocati alla Conferenza non hanno espresso parere: Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, Hera, E-Distribuzione, Terna, Telecom Italia, Srm.

Si prende infine atto che durante il periodo di deposito, dal 03.07.2024 a 02.09.2024, sono pervenute 28 osservazioni e l'Amministrazione precedente ha trasmesso un documento di controdeduzione alle stesse.

#### **3.3. CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata** al recepimento delle riserve di cui al capitolo 2, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, anche tenendo conto delle considerazioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da Arpae Aacm (allegato A).

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvata la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio

sito web e a trasmetterli alla Città metropolitana.

#### **4. ALLEGATI**

A. istruttoria in merito alla valutazione ambientale di Arpae Aacm

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
La Responsabile  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:  
Il Funzionario Tecnico  
(Ing. Francesco Selmi)